MOTAUTO
L'AFFIDABILITA' SEAT A ROMA
L.go Valtournanche, 16
Via Casilina, 569
Via Appia Nuova, 1307
Via Tiburtina, 507
Nuova sede
Via Tuscolana 160

l'Unità - Venerdì 24 marzo 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Marbella Ibiza Cordoba Toledo
Offerte da non perdere ti aspettano nella nuova sede di
Via Tuscolana 160
MOTAUTO SEAT

Civitavecchia invasa dai pellegrini. Il vescovo: «La Vergine piange, ora so che è un segno di Dio»

Una rappresentazione cinquecentesca della Madonna. Sotto, la statua della «Pietà» di Loreto Aprutino, che lacrimava sangue

Mimmo Frassinetti/Agl

Cinque Madonne lacrimano sangue

«La stanno straziando...». Il vecchio di Civitavecchia, Girolamo Grillo, difende la sua madonnina e conferma che è sangue quello delle 14 lacrimazioni ufficiali. E ieri, ai piedi della nicchia, mille pellegrini hanno gridato al nuovo «miracolo»: una bimba di 9 anni si è alzata per pochi istanti dalla sedia a rotelle. Un pool di teologi farà luce sulla veridicità del fenomeno. Il cardinale Ratzinger: «La fede non è fondata su certi miracoli».

MARIBELLA NERVASI SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Non c'è trucco, non c'è inganno. «La Vergine piange lacrime di sangue autentiche». Difende la sua madonnina Girolamo Grillo, il vescovo di Civitavecchia. Mentre ieri sera ai piedi della nicchia sacra si è nuovamente gridato al «miracolo»: una bambina di 9 anni, costretta su una sedia a rotelle, si è alzata per qualche istante. Poi è caduta in ginocchio e si è diretta a carponi verso una sedia vuota.

Monsignor Grillo mostra un malcelato disappunto per l'indagine della magistratura. «La stanno straziando... Ma le lacrimazioni della mia madonnina sono autentiche - spiega -. Non è un imbroglio. La statua e la base su cui era cementata non presentano alcuna cavità. Ha lacrimato ufficialmente 14 volte, sotto gli occhi di più di 40 testimoni. E il pianto è stato radiografato ben 7 volte». Le analisi sul liquido lacrimale sono state condotte dagli esperti di due qualificate università. «No, no... Non ho timori per eventuali esami che la magistratura potrebbe richiedere - ha precisato il vescovo -. Dubito che ci possano essere istituti più qualificati della "Sapienza" e del "Gemelli". Inizialmente anch'io ero scettico. In seguito ho rivisto la mia posizione. Sono venute da me numerosissime persone, testimonianze qualificate delle quali non voglio fare i nomi. Sulla statuetta non c'era niente, poi si formava una lacrima che lentamente le scendeva sul viso».

Un pool di teologi

Ora il fenomeno verrà studiato da una commissione. Un pool di 10 teologi avrà il compiuto di fare luce e pronunciarsi sulla veridicità degli incredibili eventi legati al caso della statuetta della Vergine. Mentre sulle lacrimazioni delle madonne è intervenuto anche il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede. «La nostra fede non è fondata su certi segni e miracoli - ha dichiarato il cardinale - Ci può essere un inizio, un risveglio del senso del soprannaturale, ma non dovrebbe essere questa la situazione finale. La fede può avere degli aiuti esterni che offrono uno spunto per accorgersi nuovamente della presenza di Dio, ma non dovrebbe appoggiarsi su queste cose. Dobbiamo essere molto cauti - ha concluso Ratzinger -, perchè non si sa mai come succedono queste cose. Non bisogna sopravvalutare tali fenomeni. Lasciare sì agli uomini questo aspetto che può aiutarli, ma nello stesso tempo essere molto chiari».

Il veggente e i pellegrini

Due pullman da Lucca, da Genova e Viterbo, decine di auto targate Grosseto, Terni, Macerata. Mille pellegrini, ieri, da tutta la penisola si sono dati appuntamento a Sant'Agostino, una frazione di Civitavecchia, davanti alla villetta della famiglia di Fabio Gregori. Una tappa irinunciabile per questi fedeli la nicchia dove era custodita la madonnina di Medjugorie che ha lacrimato sangue. Ma al centro dell'attenzione c'era soprattutto Pino Casagrande, il veggente di Borgomanero, in provincia di Novara, che ha elettrizzato i pellegrini con le sue ripetute performance alla Polaroid. Scatti ripetuti verso il sole, fra la ressa crescente della folla in preghiera, per sbandierare le foto con impresso – secondo lui – il profilo della Madonna.

La bimba miracolata

Con il trascorrere delle ore è aumentato il clima di misticismo, tanto da far sospettare una vera e propria isteria collettiva. Poi improvvisamente si è gridato al «miracolo»: una bambina di 9 anni si è alzata dalla sedia a rotelle per qualche istante. L'omaggio alla nicchia divina è durata più di due ore, con i pellegrini che toccavano la cavità della madonnina ed erano convinti di guardare all'orizzonte e vedere

il sole che ruotava su se stesso. Fabio Gregori, l'operaio dell'Enel proprietario della statuina delle lacrime di sangue, ha fatto gli onori di casa, soddisfatto e fiero del suo «miracolo». E il veggente Pino Casagrande, settant'anni portati molto bene, si è allontanato sulla sua Bmw 520 con autista, promettendo che tornerà: «Sarò qui a pregare con voi per tredici volte. Verrò ogni 23 del mese. Dobbiamo con il nostro amore far sorridere la madonnina di Sant'Agostino».

LA VERGINE DI TIVOLI

■ Anche la madonna di un palazzo di Tivoli piange sangue. La statuina in ceramica azzurra sarebbe stata vista lacrimare da 3 inquilini di via Antonio Del Re. E sulla stessa parete dell'androne, dov'è murata da 40 anni, sarebbe apparsa anche una piccola croce disegnata con un liquido rosso. Il pellegrinaggio prosegue senza sosta. Alcuni devoti hanno portato mazzi di fiori, ceri e candele. Il vescovo della diocesi di Tivoli, Pietro Garlato, ha subito inviato sul posto dei sacerdoti. «Bisogna verificare prima di giudicare - ha spiegato il vescovo - non ho elementi che possano confermare la lacrimazione. Solleciteremo al più presto l'esame del liquido». Ma i condomini, divisi tra scettici e fedeli, hanno deciso che non permetteranno che la madonnina venga trasportata da qualche altra parte. Le prime a notare il fenomeno sono state 3 impiegate di un ufficio tributario del secondo piano dello stabile di via Del Re. «Quando abbiamo visto il sangue che rigava il volto della Madonnina - hanno detto le donne - ci siamo fermate a pregare. E proprio in quel momento una di noi ha visto una nuova lacrima sgorgare dagli occhi di ceramica». Da mercoledì il fenomeno non si è più ripetuto.

LA MADONNA DELLE MARMORE

■ La curia vescovile di Terni si sta occupando della vicenda, che tanto clamore sta suscitando, della statua della Madonna, situata nel belvedere della cascata delle Marmore, sulla quale sono comparsi due rigagnoli di una sostanza essiccata che assomiglia al sangue: sembrano partire dagli occhi della Madonna e solcano il suo lungo vestito, fino ai piedi. Mercoledì la curia aveva deciso di rimuovere la statua di cemento dipinto, alta circa un metro, dalla grotta in cemento situata lungo il percorso pedonale del belvedere della cascata. Ma ci vorranno giorni prima di conoscere gli esiti degli esami che gli esperti hanno effettuato sul liquido. La statua era protetta da una grata di ferro, dove i turisti sono soliti gettare monete. Queste offerte vengono raccolte dal parroco, ma alcuni anni fa ci fu una lite, con risvolti anche giudiziari, con un abitante del luogo che sosteneva di essere il proprietario del terreno dove sorge la grotta e che reclamava quindi anche la proprietà delle offerte. La madonnina si trova ora in un ufficio parrocchiale della chiesa di Sant'Andrea Apostolo, a Marmore, preclusa alla vista dei fedeli.

LA STATUA DI SUBIACO

■ Il liquido fuoriuscito dalla madonna di Subiaco è organico. È quanto hanno accertato gli esami condotti dall'università di Firenze sul siero ematico che dal 24 gennaio al 16 febbraio scorso ha rigato il volto della statua della Vergine conservata nella cappella del convento della Madonna della Quercia a Marano Equo, un paesino della ciociaria. Ad annunciare i risultati dei test è stata suor Teresa Sbarbaro, superiora dell'associazione religiosa delle suore benedettine della misericordia e del perdono. «Mi hanno appena comunicato i risultati degli esami - ha spiegato la suora -. I medici mi hanno confermato che si tratta di liquido organico, più precisamente di essudato. In parole povere di pus». Per più di dieci giorni questa statua alta un metro e dieci centimetri è stata vista lacrimare da diversi testimoni. «Per diverse volte l'abbiamo asciugata con una pezzuola di lino - ha continuato la religiosa - abbiamo subito avvertito il vescovo di questo fenomeno e portato alcuni campioni di siero sia policlinico Gemelli che all'università di Firenze. La statua, intanto, è stata collocata in un luogo segreto a Roma.

LA PIETÀ DEI CIECHI

■ Nel bottino recuperato dai carabinieri anche una madonna che lacrimava sangue nel Cinquecento. Non è certo che i ladri conoscessero la storia della «Pietà», trafugata nel '93 dalla chiesa di S.Maria in Piano di Loreto Aprutino (Pescara). La tradizione vuole che la madonna di quel capolavoro in terracotta e legno, abbia ridato la vista a un cieco che chiedeva la grazia e qualche giorno prima, il 15 giugno dello stesso anno, numerosi testimoni avevano visto sgorgare dai suoi occhi lacrime e gocce di sangue. Le tracce di quello che la credenza popolare ritenne sangue, si vedono ancora sul volto ligneo della statua che da ieri troneggia nella sala degli Aranci dell'ufficio centrale per i beni ambientali e architettonici, a Roma, dove i carabinieri del comando tutela patrimonio artistico hanno raccolto 90 opere trafugate da abitazioni private, chiese, gallerie e aree archeologiche. Due anni di indagini che hanno permesso di restituire alla collettività - come ha sottolineato il ministro dei beni culturali e ambientali, Antonio Paolucci - un pezzo del museo Italia. L'attività di recupero dei carabinieri (che hanno denunciato 40 persone) ha interessato l'intero territorio nazionale, coinvolgendo in particolar modo la Lombardia, dove in una abitazione privata vicino Milano è stata rintracciata appunto la «Pietà».

Parla Giuseppe De Lutiis: «Anche in India le statue sacre sanguinano»

Molecole trasmesse dalle persone alle statue

ELEONORA MARTELLI

■ Giuseppe De Lutiis, studioso molto noto come esperto di servizi segreti, terrorismo ed eversione, ha svolto per anni attività di ricerca presso il dipartimento di Sociologia dell'Università di Roma, interessandosi in modo specifico a questi «misteriosi» fenomeni. A De Lutiis chiediamo dunque lumi su quanto sta accadendo.

Le madonne piangono lacrime di sangue. Sono fatti che hanno una spiegazione?

È un fenomeno complesso, su cui si possono fare tre distinte ipotesi. La prima è quella di un interessantissimo diviso. Ma su questo non mi pronuncio. Ci sono appositi uffici del Vaticano, cui lascio la competenza. La seconda è quella della truffa. Vogliamo citare un caso storico: nel museo dell'Ateismo dell'allora città di Leningrado erano conservate alcune immagini sacre, scoperte nel '17, dotate di un pompetta nella parte posteriore mediante la quale si provvedeva a produrre le lacrime. Inoltre, in una recente trasmissione televisiva, hanno mostrato un apparecchietto che, spiegavano, sarebbe stato fabbricato a questo scopo. Ma io tenderei a dare una maggiore importanza ad una terza ipotesi, più complessa ed articolata, che non è stata sufficientemente studiata dalla scienza ufficiale, ma che ritengo debba essere presa in attenta considerazione, soprattutto con studi improntati ad una forte interdisciplinarietà. Mi riferisco alla possibilità di un fenomeno connesso con particolari stati emotivi o patologici delle persone circostanti, che vivono nelle vicinanze della statua.

Non si tratta quindi di illusione ottica o di suggestione collettiva.

Né l'una né l'altra. Sul piano statistico si è ad esempio rilevato che in molti casi vicino alla statua vi sono persone adolescenti. Come sappiamo si tratta di un'età nella quale avvengono mutazioni psicologiche rilevanti. In altri casi è risultata la presenza di persone che avevano un particolare stato di tensione psichica.

Ma che cosa accadrebbe esattamente?

Un'ipotesi è che in qualche modo si possa produrre un trasferimento inconscio di sangue o di lacrime dalla persona o dalle persone che causano il fenomeno alla statua. Avverrebbe attraverso uno spostamento delle molecole secondo modalità che non conosciamo. Rispetto a questi fenomeni siamo come gli alchimisti del '700 nei confronti della radioattività.

Come si spiega il moltiplicarsi dello stesso evento in un periodo di tempo limitato?

Si è anche osservato che tali fenomeni hanno un andamento ciclico. In questo potrebbe aver parte una qualche forma di contagio, anch'essa inconscia, o una qualche forma di disagio sociale, che potrebbe favorire l'allargarsi del fenomeno.

Quale può essere la causa che produce questo trasferimento di lacrime?

Un insopprimibile bisogno di spiritualità, di trascendenza, la ricerca di qualcosa d'altro al di là di ciò che è direttamente percepibile con i sensi. È un fenomeno sempre riconducibile ad aree geografiche, sociali e culturali di forte tensione spirituale. Non sono quindi fenomeni solo italiani o non sono peculiari dell'area cattolica. In India, ad esempio, vi sono state, e credo che ci siano ancora, statue con regolari mestruazioni. Nel tempio Changanur nello stato di Travancore, una statua in bronzo di una dea locale ha avuto fino al 1938 le sue mestruazioni a periodi regolari. Mentre ha sanguinato da una piaga per molti anni, fino ai 1934, una statua di Siva, pietra coperta di bronzo, nel tempio di Thirunakara

Anche la chiesa oggi esprime un parere pieno di dubbi sulla natura divina di questi fatti.

C'è stata una positiva evoluzione dell'atteggiamento della Chiesa cattolica, che nel periodo dell'immediato dopoguerra, a cavallo fra gli anni 40 e 50, avallò come fenomeni di origine divina tutti o quasi i fatti che si producevano allora. Lasciando che un fenomeno così delicato venisse sfruttato a fini politici. Oggi invece ha avuto una posizione molto responsabile e riservata.

dalla Conferenza del Cairo alla Conferenza di Pechino
INCONTRO DIBATTITO
LE DONNE AL CENTRO DI UNO SVILUPPO CHE REALIZZI: UGUAGLIANZA, DIGNITÀ, DIRITTI
Roma 27 marzo ore 17 — Giovanna Melandri, parlamentare gruppo progressisti-federativo
Sala Agnini (Ex Gil) — Rossana Rossanda, giornalista
Viale Adriatico 136 — Anna Schiavoni, Aidos - ass. ital. Donne per lo sviluppo
Promuovono: Circolo Culturale Montesacro - Donne sezione Pds Nuovo Salario - Donne sezione Pds Montesacro - Donne in Genere - "La Maggiolina" associazione Socio-culturale - Aderiscono: Donne Brasiliane - Libere - Insieme - Donne straniere insieme - Filippino Woman's Council - Coordinamento donne Maboko na Maboko - Organizacao de las mulheres caboverdiane in Italia - Paese delle donne - Non solo nero - Senza Confine - ccp - Casa dei diritti sociali